

Proposte didattiche per la mostra "Maya. Il linguaggio della bellezza"

a cura di Giulia Zandonadi

titolo: **I Maya nel Novecento: Henry Moore e Frank Lloyd Wright**

FINALITA' EDUCATIVE

La mostra "Maya. Il linguaggio della bellezza" riporterà alla luce una civiltà che in Italia non viene presentata dal 1998, anno dell'ultima mostra a Palazzo Grassi: sarà un'occasione per conoscere nel dettaglio i testi originari di questa civiltà dell'America precolombiana, con la decifrazione della scrittura maya, oltre alle più recenti scoperte in ambito archeologico.

L'interesse per la concezione del tempo, il calendario, le profezie maya sono un coinvolgente punto di partenza per la conoscenza antropologica nonché per un'analisi scientifica di tali informazioni, grazie anche all'utilizzo di apparati multimediali esplicativi.

La mostra collocherà innanzitutto la cultura maya nel contesto della Mesoamerica, per seguirne poi gli sviluppi lungo un percorso storico di oltre duemila anni; sculture, ceramiche policrome, manufatti di giada, ossidiana, iscrizioni, riproduzioni di alcuni codici e di affreschi accompagneranno il visitatore in un'immersione totale nel mondo dei Maya, tanto misterioso quanto intrigante.

In effetti, è sempre affascinante addentrarsi nella conoscenza di popoli lontani, di civiltà che si fondono nel mito e che tanto hanno solleticato la fantasia di adulti e bambini. In effetti, seppur siano stati compiuti studi approfonditi e vi siano stati progressi nel corso dei secoli per quanto riguarda l'analisi della civiltà dei Maya, rimangono ancora suggestioni che si confondono nella leggenda. Le espressioni artistiche e culturali di un popolo sono lo specchio del mistero stesso della vita: impegnarsi a comprenderle significa partecipare a questo mistero, unendo all'analisi razionale e scientifica di un ambito anche una componente soggettiva, in quanto in prima persona si fa un passo per avvicinarsi ad un mondo distante e sconosciuto.

Vivere l'avventura della ricerca, comprendere la fatica di taluni studi, la passione di chi ha dedicato una vita intera alla decifrazione dei segreti di un popolo antico può essere motivo di maturazione e di ispirazione per bambini e ragazzi, ricordando come una civiltà abbia mille sfaccettature e che chiunque possa dare il proprio contributo per portarla nuovamente alla luce: attraverso i romanzi o gli studi scientifici, attraverso i film o le ricerche personali, ogni mezzo è finalizzato a dare la propria visione di un mondo vastissimo e ricco di curiosità.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I ragazzi di tutte le classi della scuola secondaria di secondo grado.

AREA DI INTERVENTO

Storia dell'arte e dell'architettura, storia moderna e contemporanea.

OBIETTIVI

- Visitare la mostra con il supporto di una guida, interiorizzando i periodi e i principali avvenimenti della civiltà dei Maya, concentrandosi sulle produzioni artistiche ed architettoniche con le loro peculiarità;

- Interpretare il mistero che circonda un'opera d'arte, ponendosi dunque domande e cercando le risposte, ricostruendo circostanze storiche;
- Offrire ai ragazzi gli strumenti necessari per confrontare le opere artistiche dei Maya con quelle di personalità del Novecento che hanno reinterpretato questa antica civiltà (Henry Moore e Frank Lloyd Wright).

CONTENUTI E METODO DI LAVORO

- Offrire ai ragazzi una panoramica sui Maya e sulla loro produzione artistica ed architettonica, indicandone le peculiarità attraverso l'osservazione in mostra;
- Presentare ai ragazzi espressioni artistiche novecentesche nelle quali sia evidente la ripresa delle civiltà precolombiane.

ATTIVITA'

- Individuare gli elementi salienti dell'arte maya e comprenderne i significati;
- Fornire ai ragazzi schede nelle quali sia possibile prendere in esame artisti moderni che abbiano ripreso l'arte dei Maya, in particolar modo Henry Moore per la scultura e Frank Lloyd Wright per l'architettura.

DURATA IDEALE DEL PROGETTO

- Visita guidata: 70 minuti circa. Visita guidata interattiva con approfondimenti: 90/100 minuti circa